Anna Maria Marmondi, Segretario Generale della Camera di Commercio

Obiettivi e programmi tra stimoli e difficoltà

Sono due gli argomenti di fondo di questo numero della rivista che evidenziano, da un lato, il bisogno di stimoli forti per lo sviluppo del territorio e, dall'altro, gli ostacoli sul piano finanziario dettati dalle recenti disposizioni di legge.

In un siffatto contesto si impone un ulteriore sforzo per selezionare obiettivi e programmi privilegiando l'essenziale e rinviando quanto realisticamente non è possibile fare.

La situazione dell'economia provinciale evidenzia, da tempo, stati diffusi di difficoltà di comparti produttivi importanti in ambito industriale con evidenti ripercussioni sulle prospettive a medio e lungo periodo in termini di creazione di ricchezza e di opportunità occupazionali. Temi sui quali la riflessione è in atto da tempo e che impongono processi di adattamento alle mutate condizioni dei mercati internazionali. La riflessione non riguarda evidentemente solo il territorio provinciale ma il "sistema Italia" in relazione a sistemi produttivi che operano in condizioni alquanto differenti con un impatto negativo sul posizionamento dei nostri prodotti sui mercati internazionali.

Le prospettive di questo territorio appaiono dunque fortemente collegate allo sviluppo di attività ad alto valore aggiunto sul piano tecnologico e dell'innovazione. Un percorso non facile in un contesto di imprese di dimensioni minime.

Il focus della rivista è dedicato al tema delle infrastrutture. Un tema centrale per questo territorio in cui l'inadeguatezza di talune strutture di base rappresenta un ostacolo ulteriore alla crescita.

GLI ORGANI ISTITUZIONALI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Consiglio

Piero Mossi	**Presidente**
Renzo Andreone	settore Agricoltura
Umberto Baggini	settore Commercio
Stefano Luigi Bellati	settore Artigianato
Maria Vittoria Brustia	settore Industria
Bruno Calzolai	settore Industria
Angelo Caserio	settore Commercio
Maurizio Carvani	settore Trasporti e Spedizioni
Battista Corsico	settore Commercio
Giovanni Desigis	settore Agricoltura
Michele Di Palma	settore Servizi alle Imprese
Marco Galandra	settore Industria
Cesare Germani	settore Associazioni Consumatori
Claudio Gibelli	settore Cooperazione
Giovanni Licardi	settore Servizi alle Imprese
Diego Malerba	settore Credito e Assicurazioni
Alessandro Moro	settore Turismo
Piero Mossi	settore Artigianato
Carlo Ornati	settore Artigianato
Gabriele Pelissero	settore Servizi alle Imprese
Giuseppe Pioltini	settore Commercio
Vittorio Rondi	settore Industria
Roberto Sclavi	settore Industria
Giorgio Sempio	settore Industria
Paolo Michele Spalla	settore Artigianato
Blandino Taccuso	settore Artigianato
Silvio Tigrino	settore Organizzazioni Sindacali

Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Mario Antonio Guallini	Presidente
Dott.ssa Paola Beolchi	Revisore effettivo
Dott. Roberto Fedegari	Revisore effettivo
Dott. Riccardo Maestri	Revisore supplente
Dott. Franco Perotti	Revisore supplente

Mario Viganò, la chirurgia come missione

intervista di Guido Mariani (Epoché)

La storia della chirurgia è un susseguirsi di conquiste, di idee e tecniche rivoluzionarie che man mano si fanno sempre meno azzardate e poi diventano patrimonio condiviso. Nel 1967 Christiaan Barnard eseguì il primo trapianto cardiaco, pochi mesi dopo un gruppo cardiochirurgico guidato da Mario Viganò introduceva in Italia la tecnica del bypass aorto-coronarico. Un'altra data storica nella carriera di Viganò, oggi titolare della Cattedra di Cardiochirurgia dell'Università degli Studi di Pavia e Direttore della Scuola di Specializzazione di Cardiochirurgia, è il 17 novembre 1985, in quel giorno venne eseguito il primo trapianto cardiaco al Policlinico San Matteo di Pavia. In vent'anni a Pavia sono stati effettuati più di mille trapianti, ma oggi come allora la chirurgia rimane una sfida aperta. L'ultima frontiera è rappresentata dalla chirurgia robotica che l'equipe di Viganò ha introdotto per prima in Italia.

Quando decise di diventare medico, la chirurgia è stata da subito il suo primo interesse?

"La decisione di diventare medico risale agli anni del liceo, e fin da allora ebbi una propensione, al tempo tutta da verificare, per la chirurgia".

Perché scelse un campo ai tempi pionieristico come la chirurgia cardiaca e poi i trapianti?

"In effetti negli anni '60 era un indirizzo davvero pionieristico. La scelta cadde in quell'ambito perché potei usufruire di una borsa di studio post-laurea messa a disposizione dal Collegio Ghislieri presso il maggiore centro di cardiochirurgia dell'epoca. Si trattava di una specialità appena nata e non se ne potevano intuire gli sviluppi e le potenzialità".

Ha qualche suggerimento o consiglio per un giovane studente che vuole diventare chirurgo?

"Al di là delle strette competenze chirurgiche, chi affronta la chirurgia deve cercare in se stesso le premesse, l'esistenza delle condizioni di una vita votata al sacrificio per il bene del prossimo, una vita fatta di dedizione completa, continuo aggiornamento e studio incessante. Per quanto riguarda la scelta delle discipline, dipende dalle attitutidini del giovane. E' una scelta che però deve essere fatta con coscienza, prescindendo da quelle che possono essere le mode del momento".

A Pavia sono stati fatti più di mille trapianti, qualche volta si sente dire che il trapianto di cuore è diventato un intervento di "routine"? Che cosa prova quando lo sente dire?

"Se si intende intervento di routine nel senso di 'consolidato' poiché i risultati sono il più delle volte eccezionali, perché consente la soluzione di gravi condizioni patologiche, allora va bene parlare di 'routine'. Ma si rischia di ignorare alcuni aspetti essenziali. Potrebbe essere routine se ci fosse larga e diffusa disponibilità di organi da trapiantare, cosa che non accade. Inoltre è necessario distinguere tra interventi che rappresentano casi chirurgici facili e situazioni estremamente difficili, in cui si interviene su pazienti che hanno già subito operazioni cardiochirurgiche".

Pensa che in Italia si faccia tutto il possibile per incrementare la cultura della donazione d'organi?

"No. La legge sul silenzio-assenso è rimasta assurdamente nel cassetto. Una volta applicata amplierebbe di circa il 30% il numero delle donazioni. E' questa la percentuale di casi in cui interviene un divieto dei familiari che impediscono l'espianto. Andrebbe inoltre svolta una più ampia campagna promozionale per far comprendere che la donazione è il gesto di suprema solidarietà".

L'attuale assetto della sanità passata sotto l'egida regionale lo ritiene una soluzione ottimale?

"Penso che il decentramento sanitario sia stato estremamente positivo perché ha permesso di adeguarsi alle tipicità delle varie regioni, senza che questo significhi stilare una graduatoria delle regioni con la sanità migliore. L'afferenza della trapiantologia alle regioni ha comportato una minor burocrazia e un maggior adeguamento alle esigenze locali".

Chi affronta la chirurgia deve cercare in se stesso l'esistenza delle condizioni di una vita votata al sacrificio per il bene del prossimo, una vita fatta di dedizione completa, continuo aggiornamento e studio incessante

La cardiochirurgia è un campo in costante sviluppo, ma secondo lei in che ambiti avverranno i maggiori progressi?

"Esistono tanti settori che hanno enormi potenzialità. Primo fra tutti l'applicazione della chirurgia mini-invasiva che, in perfetta sintonia con le altre specialità chirurgiche, consente di attuare interventi (e quindi l'accesso al cuore) con un traumatismo ridotto. Questo permette di diminuire i traumi al paziente e accorciare i periodi di ospedalizzazione. Sviluppi importanti sono anche in atto nelle ricerche che introducono procedimenti a tecnologia avanzata e dove la tecnologia è lo strumento, il mezzo, per effettuare l'intervento. Non vanno dimenticati gli xenotrapianti e il cuore artificiale. Il fine rimane comunque quello di arrivare a dare a ogni cardiopatico una prospettiva di miglioramento della qualità della vita e un prolungamento della sopravvivenza".

Christiaan Barnard nel libro "Good Life Good Death" ha sostenuto l'eutanasia in determinate circostanze. Qual è la sua opinione?

"Fra accanimento terapeutico ed eutanasia, ho una posizione intermedia. Finché c'è persistenza di funzioni cerebrali, è necessario persistere negli interventi terapeutici e rianimatori. La discriminante tra le due posizioni estreme è la cessazione delle funzioni cerebrali che è la definizione stessa, al di là delle credenze religiose, della vita e della morte. L'eutanasia, anche se ispirata da esigenze pragmatiche, a mio modo di pensare viola il concetto biologico di vita".

Carlo Golgi, progettare è comunicare

intervista di Guido Bosticco

I luoghi devono andare incontro alle persone. Gli ambienti devono parlare lo stesso linguaggio di chi li vive. E' questa, in sintesi, la filofosia di un giovane architetto, classe 1962, geneticamente pavese ma adottato da Voghera. Si chiama Carlo Golgi ed è noto per almeno un paio di lavori davvero interessanti che hanno guadagnato le pagine di prestigiose riviste di settore come AD e Ottagono.
Cresciuto professionalmente al Politecnico di Milano, dove si è laureato in architettura, Carlo Golgi ha mosso i suoi primi passi nel laboratorio "creativo" di Roberto Poggi, storico costruttore di mobili pavese, che vinse anche il premio "Compasso d'Oro" nel 1955, con la poltroncina Luisa, progettata da Franco Albini. Ancora studente, Carlo Golgi guardava lavorare il legno dalle mani sapienti di Poggi e intanto si perfezionava nei disegni tecnici per i cataloghi e i progetti.
"E' stata un'esperienza unica, di grande importanza per la mia formazione. Il patrimonio di artigiani come Poggi purtroppo va perdendosi ai nostri giorni. E con esso la possibilità per molti progetttisti di vedere realizzate le proprie idee secondo la perfezione di un artigianato oggi sempre più raro da trovare".

Dunque i primi passi sono nel mondo del design?

"In effetti ho cominciato lavorando su oggetti di design, ma oggi mi dedico prevalentemente all'architettura vera e propria. Mi piace progettare case, mi piace il cantiere, mi piace vedere crescere un palazzo. Ma certamente non ho abbandonato il gusto per gli oggetti e per i mobili: quando progetto una casa, di solito progetto anche i mobili per arredarla. Così gli

spazi sono disegnati proprio come si vuole".

Ma oltre alle abitazioni private, lei ha realizzato anche la Cripta del collegio Don Bosco di Pavia. Un progetto che ha avuto molta risonanza. Come è nato?

"L'idea di realizzare un luogo per la riflessione e la preghiera dedicato agli studenti è venuta all'allora economo del collegio, che ora vive in Brasile. Mi chiamò, ne parlammo a lungo, diventammo amici e da questa intesa è nato il progetto, nel quale fu coinvolto anche Marco Lodola, mio caro amico e grande artista. Là sotto c'era un magazzino ed ora c'è un luogo in cui si possa restare raccolti e pensare. Un luogo dedicato alla memoria di Don Bosco, che volle rendere uomini i ragazzi emarginati e più svantaggiati. Il simbolo delle sue mani capaci di accogliere anche i più sfortunati è rappresentato nella cripta da una scultura che sta in mezzo alla prima sala, quella che poi conduce alla chiesa nel braccio perpendicolare".

Oltre alla Cripta del Don Bosco, lei ha realizzato anche alcuni studi dentistici, che sono pubblicati su varie riviste specializzate. Tra questi ha avuto l'onore di un servizio su Ottagono un suo lavoro molto particolare: uno studio dentistico tutto dedicato ai bambini. Come ha fatto a pensare un progetto per i piccoli?

"In primo luogo ho lavorato a lungo con una psichiatra infantile: volevo capire che cosa fosse davvero importante per i bambini, di che cosa avessero bisogno nel loro ambiente, che cosa è loro familiare. Poi ho scelto materiali che i bambini conoscono bene, come per esempio il linoleum naturale, presente spesso negli asili. Ho continuato immaginando degli spazi per i giochi, nei momenti di attesa, ho disseminato scritte sulle pareti e sugli oggetti, tratte dal Piccolo Principe, per esempio. Ma contemporaneamente ho pensato anche ai genitori. Quello è uno spazio che vivono entrambi. Ed ecco che allora, la grande bocca da cui si srotola una lingua (che è poi il bancone della reception) è colorato e divertente - e questo piace ai bambini - ma è chiaramente ispirato al simbolo del gruppo rock dei Rolling Stones, un simbolo per la generazione dei genitori di oggi, come me intorno ai quarant'anni".

Che cosa sta progettando ora?

"Sto lavorando ad alcune infrastrutture nell'Oltrepò dedicate alle attività sportive per i giovani, in particolare per il ciclismo, che costituiscono complessivamente un segnale di valorizzazione e rivitalizzazione di questi luoghi. La nostra provincia ha bisogno di idee, ma soprattutto deve imparare a comunicarle: oggi progettare un prodotto significa saperlo proporre, vendere, promuovere, insomma significa saperlo comunicare. Mi rammarica vedere grandi potenzialità nella nostra terra poco valorizzate, forse per mancanza di coraggio a rinnovarsi".

L'architetto pavese ha realizzato la "Cripta del Sogno", sotto il collegio universitario Don Bosco. Ma il suo nome è legato a molti lavori dedicati ai bambini tra cui uno studio dentistico

Legge Finanziaria: le novità per la Camera di Commercio

di Piero Mossi - Presidente della Camera di Commercio di Pavia

E' stata pubblicata sul supplemento ordinario n. 211 alla G.U. del 29.12.2005 n. 302 la legge finanziaria. Alcune disposizioni interessano più direttamente la Camera di Commercio.

Una prima limitazione riguarda l'affidamento di incarichi di studio e di ricerca ovvero di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione in materia e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente che deve essere adeguatamente motivato ed è possibile solamente nei casi previsti dalla legge ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari. In ogni caso l'atto di affidamento va trasmesso alla Corte dei Conti se di importo superiore a 5.000 euro. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti evidenziati costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. La norma stabilisce poi che, a decorrere dall'anno 2006, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti terzi non possa essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2004.

A decorrere dall'anno 2006 le pubbliche amministrazioni (incluse le Camere di Commercio) non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004 per le medesime finalità. Questa limitazione inciderà anche sulle spese delle aziende speciali Paviamostre e Paviaform laddove interviene il contributo della Camera.

Gli atti di spesa di importo superiore a 5.000 euro devono essere trasmessi alla Corte dei Conti per il controllo.

Per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, a decorrere dall'anno 2006, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004.

A decorrere dal 2° bimestre 2006 potrà essere previsto l'obbligo di aderire alle convenzioni CONSIP ovvero di utilizzare i relativi parametri di prezzo-qualità ridotti del 20%. In caso di adesione alle convenzioni non potranno essere acquisiti beni o servizi per un volume superiore alla media del triennio precedente.

Meno consulenze esterne, a favore della valorizzazione del personale interno alla struttura. Tagli alle spese anche per convegni, pubblicità, auto e immobili. Tutto passerà dalla Corte dei Conti

Divieto di acquisire immobili, a decorrere dall'anno 2006, per un importo superiore alla spesa media per gli immobili acquisiti nel precedente triennio. Obbligo di trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato) di comunicazioni trimestrali sugli acquisti e le vendite di immobili entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre di riferimento. Tale relazione va inviata anche all'Agenzia del Territorio che procederà a verifiche sulla congruità dei valori.

Dall'1.1.2006 sono soppressi i trasferimenti dello Stato per l'esercizio delle funzioni degli uffici metrici provinciali.

E' prevista la fuoriuscita delle Camere di Commercio dal sistema di tesoreria unica. I fondi depositati al 31.12.2005 verranno riaccreditati alla Camera in cinque annualità. La Camera di Pavia al 31.12.05 aveva 14.853.523,21 euro che saranno riaccreditati dal 2006 e sino al 2010 in cinque tranches di euro 2.970.704,64. Questo "blocco" delle risorse monetarie creerà grossi problemi e imporrà il ricorso ad anticipazione (onerose) e la limitazione dei pagamenti (e quindi della spesa) all'essenziale.

Occorre poi versare all'erario, entro il

30.6.06 le somme accantonate negli anni 2002 e 2005 per effetto di specifici provvedimenti (cosiddetti decreti taglia spese). L'aver ottemperato alla norma deve essere dichiarato esplicitamente nella Relazione sulla gestione in sede di approvazione del bilancio. Il rispetto di questa prescrizione (comma 49) è assicurato dagli Organi vigilanti (revisori).

Le somme riguardanti indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30.9.2005. Gli atti di spesa relativi di importo superiore a 5.000 euro devono essere trasmessi alla Corte dei Conti. Dal 2006 e per un periodo di tre anni non possono essere stipulati contratti di consulenza che nel loro complesso siano di importo superiore rispetto al totale dei contratti in essere al 30.9.2005, ridotti del 10%. Le indennità, i compensi, i gettoni corrisposti ai componenti degli organi di indirizzo, di direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati (inclusi quelli degli organismi controllati e quindi le aziende speciali), sono automaticamente ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30.9.2005. Per il periodo di tre anni non possono essere effettuati aumenti rispetto al valore risultante al 30.9.2005 ridotto del 10%.

Sono quindi dettate norme di indirizzo per quanto riguarda la spesa per il personale. Le economie di spesa di personale riferibili all'anno 2005 ed individuate ai sensi dell'art. 1 – comma 91— della legge finanziaria 2005, concorrono al finanziamento degli oneri contrattuali per il biennio 2004-2005. Si prevede inoltre l'adeguamento, con provvedimento anche in deroga alle specifiche disposizioni di legge e contrattuali, alle disposizioni previste per i dipendenti dello Stato in materia di soppressione della indennità di trasferta. Ulteriori disposizioni riguardano l'applicazione della tassa di concessione governativa e dell'imposta di bollo sul deposito dei brevetti e l'efficacia, ai fini dell'iscrizione agli enti previdenziali ed al pagamento dei relativi contributi, delle domande di iscrizione o annotazione al Registro delle Imprese da parte di imprese artigiane e di imprese esercenti attività commerciali. Sul piano operativo la maggiore limitazione all'attività dell'Ente deriva dal blocco delle somme depositate in tesoreria. I tagli previsti e le limitazioni poste dalla finanziaria hanno richiesto un'attenta valutazione della nuova situazione basata sull'analisi dei flussi di cassa e dei flussi delle entrate camerali. Considerata prioritaria l'esigenza di essere al fianco delle imprese nell'attuale momento di non facile congiuntura, la Giunta ha aderito all'unanimità alla proposta da me avanzata di attuare nel 2006 lo stesso programma promozionale posto in essere nel 2005 e che trova nel sistema di contribuzione su bando il suo punto di forza: contributi per lo sviluppo economico, per la partecipazione a fiere internazionali, per l'accreditamento della qualità, per implementare il Fondo di Garanzia dei Confidi.

Per essere a fianco del sistema delle imprese la Camera di Commercio, con una scelta coraggiosa, conferma per il 2006 lo stesso programma promozionale del 2005

Turismo e promozione, LA CAMERA in prima fila

nostro servizio

Alla Bit per far conoscere il territorio

Nel 2006 la Camera di Commercio sta proseguendo la sua politica di promozione del territorio di Pavia e provincia attraverso una serie di iniziative turistiche e promozionali.
Come ogni anno l'ente ha partecipato, lo scorso febbraio, alla Bit, la Borsa Internazionale del Turismo. La manifestazione, tenutasi presso i padiglioni della Fiera di Milano, è un importante crocevia per l'offerta turistica, che ogni anno vede la partecipazione di migliaia di espositori da tutto il mondo.
La provincia di Pavia si è presentata in uno stand del Sistema Turistico "Po di Lombardia", 130 metri quadrati a disposizione delle province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova per raccontare al grande pubblico, composto da visitatori occasionali e da operatori del turismo, la natura intima di questa terra unita dal fiume. Un modo per ricordare la ricchezza di un'area in cui convivono l'arte e la cultura, l'artigianato e la gastronomia, le tradizioni e le avanguardie imprenditoriali.
Lo stand è stato animato da alcuni appuntamenti programmati come la degustazione di prodotti DE.C.O., cioè a Denominazione Comunale di Origine del Comune di Voghera, e gli incontri culturali dedicati alle "Note lomelline" tratte dalla "Library of the Congress" di Washington o al tradizionale Palio delle Contrade di Vigevano.
Lo stand ha inoltre presentato da vicino il lavoro di alcuni artigiani ospiti, tra i quali gli orafi di Mede, il ciabattino di Vigevano e il bottaio di Voghera: un tocco di antico che ancora oggi sopravvive e che ha saputo adattarsi ai mutamenti del mondo.

VinDesign 2006: sempre più ricco

E' in corso il lavoro preparatorio per la seconda edizione di VinDesign, la mostra dedicata al Design e all'Innovazione negli accessori per il servizio del vino e degli alcolici. L'evento sarà in programma dal 25 al 29 maggio e si svolgerà a Pavia, nel centralissimo palazzo del Broletto di Piazza Vittoria che riaprirà dopo un lungo e delicato lavoro di restauro.
Tra gli organizzatori Paviamostre, in collaborazione con la CNA di Pavia, con il sostegno del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Pavia e con il supporto degli sponsor Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, La Versa, ONAV e AIS. L'anno scorso la manifestazione ha avuto esiti importanti; non solo ha rappresentato una novità nel panorama delle manifestazioni locali, ma ha saputo concretamente dimostrare l'energia creativa e produttiva del nostro territorio, coniugando l'innovazione del design al lavoro delle imprese artigiane pavesi, chiamate a realizzare prototipi di modelli elaborati apposta per l'evento.
La sfida di VinDesign 2006 è anche più ambiziosa, si vuole infatti chiudere il ciclo produttivo presentando al pubblico generico ed agli operatori nuove realizzazioni, prodotte in piccole serie, personalizzabili ed immediatamente vendibili.
Si spazia dagli accessori professionali di ultima generazione ai nuovi concetti di packaging per bicchieri e bottiglie: poetici ed al contempo funzionali questi "gioielli per il vino" si prestano a curiose modalità di servizio che sfruttano tecnologie innovative. Non mancheranno inoltre, le rivisitazioni di materiali tradizionali modellati secondo i trend emergenti. La nuova edizione sarà imperniata su un rapporto molto più stretto tra designer e imprese: sono 35 i progetti presentati, quasi tutti già gemellati con imprese che stanno realizzando i prototipi.
Di una parte dei progetti sarà pre-

Lo stand di 130 metri quadri alla Bit raccoglieva le offerte turistiche delle città del Sistema Turistico Po di Lombardia. Dal 25 maggio la 2^ edizione di Vindesign, con la CNA di Pavia, e dall'1 al 4 giugno, Provaci Gusto

sentata la realizzazione definitiva, pronta per la produzione in serie. L'evento di maggio punterà quindi, ancor più dell'edizione 2005, sul design come molla per l'innovazione e per la competitività delle piccole imprese.
In seguito alla grande richiesta degli operatori specializzati quest'anno sarà presente anche la categoria degli accessori per alcolici ad uso domestico e professionale, con spunti interessanti per la produzione di prodotti inediti sulla quale si confronteranno progettisti ed imprenditori. Questa nuova sezione prenderà il nome di "Spirit Design".
La nuova edizione già sorge sotto i migliori auspici. Rispetto all'anno scorso è quadruplicato il numero delle adesioni dei designer e delle imprese coinvolte in prima persona nell'evento. Oltre venti gli studi di progettazione che partecipano a VinDesign, tutti di rilevanza internazionale e con un portafoglio clienti degno di attenzione. Oltre ogni aspettativa anche l'adesione delle PMI artigiane che hanno colto in VinDesign un'opportunità concreta di sviluppo economico. Nasce da queste premesse l'iniziativa "Vindesign Sviluppo Imprese" che prevede il gemellaggio tra produttore e progettista a monte del ciclo progettuale favorendo così l'ideazione e la realizzazione di prodotti in piccola serie disegnati sulle competenze e le capacità produttive dei soggetti coinvolti. Per rispondere ad una richiesta esplicita delle PMI artigiane di essere supportate non solo nella fase ideativa, ma anche nelle fasi di promozione e commercializzazione del nuovo prodotto, in questa seconda edizione verrà posta particolare attenzione alla commercializzazione, attività vitale soprattutto per le realtà imprenditoriali artigiane.
Particolarmente interessante dal punto di vista economico, sarà la vetrina on-line denominata "Vindesign-Cybershop", portale di promozione a sostegno dell'attività di vendita che sarà presente sul sito dell'evento www.vindesign.it.
Quest'iniziativa incrementerà notevolmente la visibilità delle nuove proposte e delle imprese coinvolte, favorendo la commercializzazione dei prodotti in modo semplice ed economico anche sui mercati internazionali.

Provaci Gusto, quinta edizione

Dall'1 al 4 giugno tornerà anche, a Pavia, Provaci Gusto, la kermesse gastronomica e culturale che anche per il 2006 intende proseguire il tema legato alla valorizzazione del territorio pavese, delle sue tradizioni culinarie, con particolare attenzione al riso e ai prodotti agroalimentari d'eccellenza. Nata nel 2001, la manifestazione giunge alla sua quinta edizione con alcune novità. Rimane la volontà di dare un forte messaggio propositivo sulle potenzialità del territorio pavese attraverso la proposta di una serie di iniziative collaterali che prevedono una sintesi delle attività artigiane non solo del settore alimentare. Provaci Gusto avrà come teatro alcuni dei luoghi strategici della città. Come per VinDesign (che avrà un'appendice espositiva proprio in concomitanza con Provaci Gusto), sarà il rinato Palazzo del Broletto il quartier generale dell'evento. Qui sarà allestita l'Area ristorante, sede di degustazioni di cucina locale, regionale ed etnica, di vini, di distillati e di dolci. Il palazzo ospiterà anche alcuni stand di botteghe artigiane. L'antistante Piazza Vittoria invece darà spazio al mercato dei prodotti alimentari del territorio pavese. Non mancheranno poi le tradizionali serate cinematografiche, gli "incontri del Gusto", proposte culturali guidate e, come per gli anni passati verranno ospitate alcune significative realtà territoriali italiane: la Sardegna, la Valtellina e alcune province appartenenti al sodalizio turistico del Circuito delle Città D'Arte quali Lodi, Cremona e Mantova. E' previsto il coinvolgimento di numerosi sponsor che renderanno più ricca questa edizione che è stata organizzata pensando anche a un periodo particolarmente adatto dal punto di vista del calendario. Le date di svolgimento, infatti, cadono nel periodo del "ponte" del 2 giugno, momento particolarmente favorevole per incentivare un flusso turistico dalle province circostanti.

nostro servizio

Quando il business è donna:

finanziamenti da Provincia e Camera di Commercio per 12 imprese femminili

"Le donne sono venute in eccellenza in ciascun arte ove hanno posto cura". Ludovico Ariosto

Di tale eccellenza è esempio oggi Claudia Buccellati, imprenditrice di successo nel settore della gioielleria che si è distinta anche per il suo impegno civile e sociale nel campo della solidarietà e della cultura, che ha accettato di fare da madrina alla cerimonia di presentazione degli esiti dell'iniziativa "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese a prevalente partecipazione femminile". Finanziata dalla Provincia di Pavia e dalla Camera di Commercio di Pavia l'iniziativa è stata voluta dall'assessore provinciale alle Parità Renata Crotti e dal presidente della Camera di Commercio Piero Mossi, presenti all'incontro di presentazione del 16 febbraio presso la Sala Consiglio della Provincia di Pavia che ha visto anche la partecipazione del Prefetto di Pavia, Dott. Cosimo Vincenzo Macrì, che ha avuto parole di elogio per i traguardi raggiunti.

Il Bando di sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese femminili ha ottenuto un successo di grande significato sia per l'alta partecipazione (66 sono state le domande presentate) sia per la varietà e qualità dei progetti.

Le politiche comunitarie sostengono "la promozione della piena partecipazione delle donne alla vita democratica, scientifica, sociale, politica, civile come fattore di democrazia e di progresso sociale ed economico" (Agenda per la politica sociale, adottata dal Consiglio Europeo di Nizza nel 2000). E così, la Provincia e la Camera di Commercio di Pavia hanno lanciato

Claudia Buccellati e Renata Crotti due "Rose Camune" 2005

Il premio "Rosa Camuna" è stato istituito dalla Giunta Regionale lombarda nel 1997 e ogni anno viene assegnato alle donne che hanno reso alto il prestigio della Lombardia nell'educazione, nel lavoro, nella cultura, nell'impegno civile e sociale, nella creatività, sia a favore della condizione femminile che a favore della collettività.
Il simbolo della "Rosa Camuna" esprime la gratitudine della comunità lombarda nei confronti di tutte le concittadine che hanno dato lustro alla Regione Lombardia negli ambiti più diversi ed è un segno di riconoscimento per "l'indispensabile ruolo della donna a vantaggio dell'intera comunità sociale".

Claudia Buccellati da sempre si distingue per i molti impegni in ambito sia professionale che sociale; innanzitutto in qualità di responsabile marketing della propria azienda, nonché in ambito culturale per le numerose iniziative legate al Teatro alla Scala, e ancora in ambito sociale in qualità di Presidente dell'Associazione di Via Montenapoleone, senza dimenticare l'impegno in attività no-profit come la vicepresidenza dell'Associazione per il Policlinico e la vicepresidenza dell'Associazione Emergenza Anziani di Milano. Il premio "Rosa Camuna" è dunque un segno forte di riconoscimento e gratitudine nei confronti di un'imprenditrice "solidale", quale è Claudia Buccellati.

Renata Crotti, Cosimo Vincenzo Macrì, Claudia Buccellati e Piero Mossi

Renata Crotti ha ricevuto nel 2005 il premio "Rosa Camuna" per aver saputo coniugare con costante dedizione una prestigiosa attività accademica e di studio all'impegno politico, civile e sociale a favore delle pari opportunità, dei giovani e della collettività, ricoprendo importanti incarichi istituzionali con stile dinamico e brillante, con innata, accattivante capacità di scrittura e di comunicazione. Inoltre porta avanti un'attenta attività di ricerca sugli aspetti del medioevo pavese in particolare sugli enti caritativo-assistenziali e sulle strutture economiche.

la "scommessa": dare lavoro alle donne per aiutare l'economia del Paese.

Tra le imprese finanziate dal bando provinciale, è interessante segnalare il numero significativo di attività di cura sia dell'infanzia sia degli anziani, a conferma di una specificità tutta femminile nell'attenzione all'altro, che consente di dire "che le donne aiutano le donne" nel difficile compito di conciliazione tra lavoro e famiglia. Si è trattato di uno sforzo straordinariamente importante per i due Enti promotori. Il bando, infatti, ha messo a disposizione risorse finanziarie pari a euro 166.316 di cui euro 91.316 a carico del bilancio della Provincia e euro 75.000 erogati dalla Camera di Commercio. Sforzo che ad oggi appare ampiamente ripagato dal numero di domande pervenute, per un totale di sessantasette, che abbracciano molteplici e differenziate tipologie di business idea, distribuite su tutto il territorio.

Con i finanziamenti erogati e le attività avviate, l'intuizione che l'impresa al femminile costituisca un elemento essenziale dello sviluppo locale e della crescita occupazionale si è potuta tradurre in fatti concreti, rivelandosi una scommessa vincente.
Una particolare attenzione è stata riservata alla fase d'avvio dei progetti, per evitare la mortalità delle neoimprese, fenomeno diffuso soprattutto per le attività gestite da donne.

I positivi risultati testimoniano che quando le Istituzioni e la realtà imprenditoriale lavorano in sinergia gli esiti sono molto soddisfacenti.
Le neoimprenditrici hanno avuto occasione di conoscere Claudia Buccellati nella sua veste di imprenditrice, ma anche di persona impegnata nel sociale e nella promozione della cultura, che è stata insignita dalla Regione Lombardia del premio Rosa Camuna nel 2005 quando tale premio è stata attribuito anche a Renata Crotti.

Le imprese finanziate dal bando sono ubicate nella città di Pavia, nel Pavese (Genzone, Albuzzano), in Lomellina (Mede) e nell'Oltrepò (Voghera, Stradella) e riguardano micronidi, centri benessere, estetica, sartoria ed altre innovative attività.Particolare soddisfazione è stata espressa dal Presidente Mossi e dall'Assessore Crotti che hanno sottolineato che lo sviluppo del territorio passa anche attraverso queste iniziative che raccolgono proposte, voglia di fare e di affermarsi e fanno tesoro delle capacità imprenditoriali di molte donne.

Forse delle donne troppo spesso si parla; sui problemi al femminile troppo spesso si organizzano convegni e tavole rotonde. Qui non si è trattato di dire ma di fare, perché anche per le donne contano solamente i fatti e non le dichiarazioni di intenti.

Proposta singolare è stata quella dell'Assessore Crotti che ha individuato la strada per fare rete tra le 12 imprenditrici, finalizzando il tutto, oltre che al reciproco scambio di opinioni e alla creazione di ulteriori occasioni di profitto, anche alla realizzazione di iniziative di solidarietà che consentano di fare delle donne d'impresa esempi di quell' imprenditoria solidale di cui Claudia Buccellati è eccellente esempio.

Il futuro del riso: ottimismo e rispetto per la tradizione

di Orietta Piazza

Si diradano le nubi che si addensavano sulle nostre campagne pavesi. Almeno quelle che insistevano sulle nostrane risaie, visto che su altre coltivazioni soffiano inquietanti venti forieri di pesanti novità (vedi la bietola in conseguenza alle ultime novità dell'OCM comunitaria).

Il bilancio della campagna risicola 2004/2005 è stato decisamente lusinghiero per i nostri produttori, come evidenziato anche dalla relazione annuale dell'Ente Risi pubblicata alla fine dello scorso anno.

Una scorsa ai dati definitivi di investimento e produzione fa immediatamente notare come vi siano stati a livello nazionale decrementi nelle superfici investite con questo cereale, ma soprattutto cali di rese e di conseguenza della produzione netta totale (-7% rispetto alla campagna 2003/2004), pur in presenza di una qualità generalmente buona, con contenuta incidenza di difetti per quasi tute le varietà. Quindi, tutta la produzione è stata collocata sul mercato a prezzi generalmente superiori a quello d'intervento. Un'occhiata ai dati rilevati presso la nostra Sala contrattazioni ci conferma immediatamente il dato: la rilevazione di metà febbraio evidenzia prezzi ancora in rialzo per molte varietà; in particolare l'Arborio quota fino a 940 euro/tonnellata, con una punta record per il Vialone nano che arriva alla cifra di 1.030 euro/t.

Così la nuova campagna si apre con scorte presso l'industria ed i produttori di circa 95.000 tonnellate di prodotto base lavorato. E' comunque un quantitativo più alto rispetto al passato, ma di più facile smaltimento in quanto adeguato alle esigenze che si sono venute a creare con l'allargamento del mercato europeo.

La favorevole congiuntura si è verificata anche grazie ai sensibili incrementi nelle vendite verso i paesi di nuova adesione, ma anche verso i partner tradizionali. Ciononostante, è stato il mercato interno a riservare le migliori e più inspiegabili sorprese, raggiungendo livelli di consumi impensabili dopo anni di stagnazione. Un fenomeno da tenere sotto osservazione, per capire se si tratti di una ripresa consolidata in grado di fare ben sperare sulla ripetizione per la prossima campagna dei lusinghieri risultati di quest'anno. Se così fosse, si assisterebbe alla limitazione delle esportazioni verso i Paesi terzi in favore del mercato interno e comunitario, considerato sempre più solido e certo.

Uno scenario diverso, anzi diametralmente opposto è pur possibile e all'agguato, come fa notare lo stesso Ente Risi. Non bisogna, infatti, dimenticare né sottovalutare l'impatto che avranno sul mercato i numerosi accordi comunitari con i Paesi terzi, la Tailandia in particolare, per il lavorato. Il prodotto importato dai Paesi extra UE, tra agevolazioni e contingenti tariffari potrebbe coprire una parte significativa del consumo comunitario. Questo ridurrebbe le possibilità per il prodotto italiano di soddisfare un mercato senz'altro più ampio, ma anche meglio approvvigionato dall'esterno. Quindi, il bilancio di collocamento dell'annata 2005/2006 è largamente imprevedibile e non consente di lasciarsi andare ad entusiasmi conseguenti al particolarmente felice momento congiunturale.

Ed è imminente il 2008, anno in cui il famoso accordo EBA "tutto tranne le armi" porterà l'abbattimento totale dei dazi in Unione Europea per tutti i Paesi produttori di riso del mondo. Bisogna ricordare che è già lontano il 1998, quando a Vercelli, Novara, Pavia, si manifestava per la vita della risicoltura di fronte alle nuove tendenze dell'Organizzazione Comune di Mercato, riuscendo ad ottenere come scialuppa di salvataggio la triplicazione della compensazione e la salvezza del comparto fino al 2013; ora, il "Mercato" è in agguato e con questo bisogna seriamente confrontarsi, consapevoli che i meccanismi di protezione comunitaria non potranno salvare per sempre la risicoltura nazionale e nostrana, pur con le sue indubbie valenze dal punto di vista ambientale.

Così, le Associazioni dei produttori sono partite alla riscossa con la richiesta dei marchi d'origine per la valorizzazione del prodotto italiano, una delle strade più percorribili per la sua tutela. La nostra IGP " Valle del Po" procede il suo cammino, pur con gli intoppi burocratici ed applicativi. A breve sul tema si terrà un incontro, presenti anche i risicoltori francesi e la loro "Camargue", gli spagnoli di Valencia e l'Unione Europea; sarà l'occasione per chiarire gli aspetti legati alla percorribilità della politica di qualità nella risicoltura comunitaria che segna il destino di circa 5.000 aziende. Intanto, nelle schede che seguono cominciamo a presentare tre delle tipiche varietà di riso coltivate nelle nostre lande pavesi.

Un bilancio lusinghiero per la campagna del 2004-2005: ottima la qualità e aumento della resa. L'allargamento del mercato europeo permette buone vendite, ma c'è la concorrenza dall'Est

Tre schede per conoscere i nostri risi

Nostro adattamento da materiale redatto e gentilmente concesso dal Dr. Franco Sciorati. Foto, F. Sciorati

Il risone Baldo

Nel 1967 l'Ente Nazionale Risi iscrive al Registro Varietale Nazionale un nuovo tipo di riso: il BALDO.
La varietà era stata ottenuta selezionando piante nate da semi derivati dall'incrocio tra l'ARBORIO e lo STIRPE 136.
L'ARBORIO è stato costituito dal Sig. Domenico Marchetti (risicoltore), nel 1945 mediante l'incrocio tra il Vialone e una varietà importata dagli Stati Uniti d'America: il Lady Wright. L'Arborio è, ancora oggi, la varietà di riso Italiana più conosciuta e apprezzata nel mondo.
Lo STIRPE 136 è stato costituito dal Sig. Riccardo Chiappelli della Stazione sperimentale di Risicoltura di Vercelli, nel 1937. Non è più in coltivazione.
Il BALDO presenta caratteristiche intermedie rispetto a quelle delle varietà da cui deriva.

La pianta ha ciclo vegetativo medio-precoce e risulta solo parzialmente resistente alle principali malattie fungine e all'allettamento.
La resa alla lavorazione è influenzata da fattori agronomici e ambientali, ma in genere risulta elevata (59-60%).
Caratteristica del BALDO è quella di avere un'alta resistenza allo sgranamento dopo la maturazione. Queste rende difficoltosa l'operazione di trebbiatura meccanica.
La varietà ha avuto grande successo sin dal suo apparire. Già nel 1972 erano in coltivazione 2.315 Ha; anche se la massima diffusione è stata raggiunta solo ai giorni nostri. Nel 2001 erano coltivati 14.626 Ha.
Il Piemonte e la Lombardia hanno sempre concentrato più del 70% della superficie nazionale coltivata, ma la distribuzione tra le due regioni è molto variata nel corso degli anni.
Mentre nel 1982 il Piemonte coltivava il 32% del BALDO nazionale (987 Ha), nel 1990 tale superficie si era ridotta al 19% (1.697 Ha) e nel 2002 all'11% (1.443 Ha) soltanto. Parallelamente in Lombardia la coltivazione è passata dal 36% del 1982 (1.114 Ha), al 60% del 1990 (5.210 Ha) per poi ridiscendere sino al 47% (6.021 Ha) nel 2002.
Agronomicamente il BALDO viene coltivato nelle aziende specializzate nella produzione di risi "fini", sui terreni aziendali ritenuti troppo fertili per altre varietà. Un altro impiego del BALDO è nelle semine tardive dopo la "falsa semina" per il controllo del riso "crodo".
Le caratteristiche del granello lavorato sono, mediamente, le seguenti:
proteine 7.8Gr/100Gr; Lipidi 0.3 Gr/100GR; Glucidi 91.1 Gr/100GR; fibra grezza 0.4 Gr/100Gr; ceneri 0.4 Gr/100Gr.
Il BALDO, in cucina, ha un'ottima tenuta di cottura che lo rende adatto alla preparazione di splendidi risotti. Molto versatile può essere usato in ogni preparazione a base di riso, in particolare le insalate. Rappresenta uno dei risi innovativi tra quelli in uso nella cucina tradizionale.
Alla data attuale non sono attivi consorzi di tutela della varietà in ambito nazionale.

Baldo, Carnaroli e Vialone nano, tre varietà riconosciute dall'Ente Nazionale Risi. Oggi costituiscono un patrimonio di tradizione della provincia di Pavia sul quale puntare per un rilancio

Il risone Carnaroli

Era l'anno 1945 quando il Sig. De Vecchi Ettore, risicoltore di Paullo (MI), presentò una nuova varietà di riso da lui costituita; il CARNAROLI. Questa varietà derivava dall'incrocio tra il VIALONE e il LENCINO, due tra le varietà all'epoca più diffuse nella provincia di Milano.
La pianta è di taglia alta, foglie larghe di colore verde e pannocchia lunga, pendula e aperta. Il granello lavorato è uno dei più grandi tra quelli in coltivazione e possiede caratteristiche tali da farlo classificare nella categoria dei Superfini. Il Carnaroli (come il Vialone) presenta una perla centrale (parte del granello con un diverso addensamento del parenchima amidaceo) molto estesa che contribuisce a conferire al granello caratteristiche culinarie che vengono apprezzate dai "palati alti" della cucina. L'areale di coltivazione non è mai stato molto esteso (nel 1956 la varietà era coltivata su appena 298 Ha, pari allo 0.21% dell'intera coltivazione a riso Italiana), ma le caratteristiche del suo granello hanno sempre determinato una certa richiesta di mercato. Per questo, la varietà è sopravvissuta meglio di tante altre all'evoluzione della risicoltura moderna. Per lungo tempo la coltivazione è stata limitata alle zone con terreni paludosi, freddi e sorgivi, nelle quali la varietà raggiunge le migliori prestazioni. Negli anni '80 l'Ente Nazionale Risi ha effettuato una riselezione della varietà recuperando le caratteristiche originali. Da allora l'Ente ne è divenuto il conservatore in purezza.
Dotato di caratteristiche vegetative favorevoli, ma anche portatore di alcune problematiche alla raccolta, produce intorno ai 40-50 Ql/Ha: il maggiore prezzo di vendita del risone può compensare le basse rese per ettaro. Analizzando i dati storici di mercato si evidenzia che gli alti e bassi dei prezzi si susseguono ciclicamente.
La legge italiana ha sempre tutelato questa varietà che non può essere sostituita nella commercializzazione del riso bianco con una varietà similare (DL del 30/12/97 e precedenti).
Le caratteristiche nutrizionali del granello lavorato sono le seguenti:
proteine 8.23 gr/100gr; lipidi 0.55 gr/100 gr; glicidi 90.34 gr/100gr; fibra grezza 0.31 gr/100gr; ceneri 0.57 gr/100gr.
La maggior parte del granello è, quindi, costituita da zuccheri; scarsi sono i grassi e la fibra grezza. Rispetto alle altre varietà di riso (ad eccezione del Vialone nano) le proteine risultano presenti in quantità maggiore. Il riso Carnaroli, in cucina, viene considerato uno dei migliori risi italiani. Eccellente per la sua tenuta di cottura è l'ideale nella preparazione di ogni piatto a base di riso. La sua vocazione è, comunque, il risotto. Le caratteristiche del suo granello gli consente di amalgamare ed esaltare i sapori dei cibi più diversi; mantenendo, in ogni situazione, un granello consistente anche se impregnato dei sapori e degli aromi dei condimenti.

Da alcuni anni il consumo nazionale di riso varietà Carnaroli è in continuo aumento e la superficie coltivata anche. Nel 1996 è nato il Consorzio del Carnaroli di Pavia che raggruppa una quindicina di agricoltori del pavese (zona dove si concentra la maggior parte della coltivazione) e si propone di tutelare e valorizzare questa varietà.

Il risone Vialone Nano

Correva l'anno 1937 quando il Sig. Giovanni Sampietro, ricercatore presso la Stazione Sperimentale di Risicoltura di Vercelli (VC) presentava una nuova varietà di riso da lui costituita: il VIALONE NANO. La varietà l'aveva ottenuta selezionando piante nate da semi derivati dall'incrocio tra il VIALONE e il NANO.

La varietà NANO non risulta mai essere stata coltivata in Italia. Si tratta probabilmente di una varietà straniera coltivata solo per essere utilizzata in incroci. Il VIALONE NANO, a dispetto del suo nome, presenta culmi di taglia alta; pur avendo un granello di tipo medio, è classificato in Italia tra i risi superfini e presenta caratteristiche culinarie molto apprezzate nell'ambito della ristorazione.
Le caratteristiche del granello lo rendono adatto alla preparazione di piatti come il riso alla Pilota, il riso con il Puntel o il risotto all'Isolana in cui la cottura avviene in poca acqua, a fuoco lento per cui il granello deve cuocere ma non spappolarsi.
L'areale di coltivazione del VIALONE NANO, in Italia, non ha mai raggiunto grandi estensioni. Per lungo tempo la coltivazione è stata confinata nelle zone con terreni paludosi, freddi e sortumosi, nei quali la varietà forniva i risultati migliori. La coltivazione di questa varietà si può dire essere collocata in sole tre province: Pavia, Mantova e Verona che da sole rappresentano l'89% del totale nazionale. La pianta, alta e fogliosa, è sensibile a molte malattie fungine (in particolare mal del collo e mal dello sclerozio) ed all'allettamento.
Tra le varietà di riso coltivate in Italia il VIALONE NANO risulta essere la più sensibile agli attacchi di Brusone. La varietà presenta basse rese per ettaro, non sempre compensate dal maggiore prezzo di vendita del prodotto sul mercato. La legge italiana ha sempre tutelato questa varietà, come il Carnaroli. Le caratteristiche nutrizionali del granello lavorato sono le seguenti:
proteine 9.46 gr/100gr; lipidi 0.46 gr/100 gr; glicidi 88.81 gr/100gr;
fibra grezza 0.32 gr/100gr; ceneri 0.95 gr/100gr.
La maggior parte del granello è, quindi, costituito da zuccheri; scarsi sono i grassi e la fibra grezza. Rispetto alle altre varietà di riso nel VIALONE NANO le proteine e le ceneri (sali minerali) risultano presenti in quantità maggiore.
Da molti anni il consumo nazionale di riso varietà VIALONE NANO è stabile e la superficie coltivata anche.
Nel 1996 è nato il Consorzio del VIALONE NANO VERONESE, che raggruppa alcuni agricoltori del Veronese (zona dove si concentra una parte importante della coltivazione) e si propone di tutelare e valorizzare questa varietà. Recentemente il consorzio ha iniziato ad operare concretamente sotto il controllo dell'Ente Nazionale Risi.

BORSA TELEMATICA, la trattativa è on-line

di Paola Gandolfi

La Borsa Telematica del Recupero è un servizio che le Camere di Commercio italiane mettono a disposizione delle aziende al fine di favorire la crescita del mercato dei rifiuti recuperabili. Il sistema si è dato fin dall'inizio l'obiettivo di promuovere, in un quadro di "regole certe" e quindi di comprovata legalità, l'incontro della domanda e dell'offerta dei materiali interessati e delle attività di trasporto, di gestione, di recupero o di smaltimento dei rifiuti.

I prodotti scambiati, attraverso contrattazione telematica, all'interno della Borsa, sono:

- rifiuti definiti dal codice CER;
- rifiuti recuperabili come previsti dal DM 5/2/98;
- materie, prodotti e materie prime seconde derivanti da processi di recupero e riciclaggio;
- beni a fine vita;

ed i servizi oggetto di negoziazione sono:

- trasporto;
- recupero;
- smaltimento;
- trattamento.

La B.T.R. si rivolge infatti a tutti i PRODUTTORI DI RIFIUTI, ossia alle aziende che producono rifiuti nello svolgimento dei loro normali processi produttivi, ma anche ai GESTORI DI RIFIUTI, cioè a chi svolge attività di recupero, smaltimento, trasporto o intermediazione di rifiuti, ed è autorizzato dalle Amministrazioni competenti territorialmente (ex. Artt. 31-33, Artt. 27 e 28 D.Lgs 22/97), oppure è iscritto all'Albo Gestori della Camera di Commercio capoluogo di regione.

Attraverso le procedure di negoziazione, che si avvalgono delle moderne tecniche di interscambio tipiche della contrattazione telematica, le Aziende possono operare all'interno del loro profilo con una serie di garanzie sia dal punto di vista tecnico dell'utilizzo del sistema che dal punto di vista dell'economicità della piattaforma offerta.

La verifica dell'esistenza di possibili incroci tra domanda ed offerta viene effettuata direttamente dagli Operatori consultando l'archivio delle inserzioni, oppure in automatico, dal sistema. La negoziazione può avvenire tra più operatori, secondo le modalità dell'asta rispetto alla migliore offerta. L'inserzionista cioè va a mettere in concorrenza le controparti (alle quali non è visibile il prezzo delle offerte di altri utenti).

Grazie al "banco virtuale riservato", le parti possono infine scambiarsi ulteriori informazioni per arrivare alla fase ultima della stipula del contratto per via telematica.

La prospettiva è naturalmente di avvalersi di sistemi di firma digitale (rilasciata dalle Camere di Commercio).

In alternativa è però possibile utilizzare i tradizionali canali (telefono e fax), in quanto a seguito dell'avvio

Le inserzioni - Esempio 1

cerca : plastica
tipo inserzione : domande & offerte
per : rifiuti recuperabili
area : Nord Ovest
Trovati 16 record. Pagina 1 di 2. Inserzioni da 1 a 3

1 - 776 - Offerta di rifiuti/materiali
6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici
raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole
» vedi dettagli Rifiuti Recuperabili

2 - 680 - Offerta di rifiuti/materiali
6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici
raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole
» vedi dettagli Rifiuti Recuperabili

3 - 655 - Offerta di rifiuti/materiali
6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici
raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole
» vedi dettagli Rifiuti Recuperabili

INTERNET

Per saperne di più

www.borsadelrecupero.net

ambiente@pv.camcom.it

della trattativa – e solo in quel momento - vengono rilasciati i dati anagrafici della ditta iscritta, fino a quel momento coperti dall'anonimato. Ogni stipulazione di contratto comporta l'eliminazione o riduzione della richiesta/offerta dal sistema e la contemporanea modifica delle medie di prezzo rilevate e delle statistiche sulle quantità. Questi dati, derivanti dal monitoraggio continuo degli scambi, mantengono forma rigorosamente anonima.

Oltre alla piattaforma per le contrattazioni telematiche, la B.T.R. offre alcuni servizi a supporto dell'attività degli Operatori del settore, ed in particolare:

- le quotazioni aggiornate dei materiali derivanti da attività di recupero e delle materie prime seconde (desunte dai listini ufficiali delle CCIAA);
- le news in campo ambientale;
- uno spazio, realizzato in collaborazione con UNI, contenente le novità in merito alla normativa tecnica ambientale e un repertorio delle norme UNI inerenti all'ambiente ed in modo più specifico al settore dei rifiuti;
- un servizio di consulenza on line gratuita su quesiti riguardanti gli adempimenti per i produttori e gestori di rifiuti.

Quasi il 75% delle Camere di Commercio italiane, fra le quali Pavia, hanno aderito all'iniziativa, assicurando così una serie di agevolazioni agli Operatori del proprio territorio che intendono avvalersi della B.T.R.

In pratica le Aziende interessate devono solo richiedere l'accreditamento per via telematica. La Borsa contatta la Camera di Commercio competente, che esperisce una rapida procedura di controllo (a tutela, come già sottolineato, di tutti gli Attori del mercato) ed infine autorizza l'accreditamento stesso, gratuitamente. Per le province le cui CCIAA non hanno ancora aderito alla B.T.R. il Sistema Camerale (attraverso Unioncamere ed Ecocerved) svolge una attività di supplenza, così da garantire al mercato telematico la copertura integrale del territorio nazionale.

Ciò che invece non soddisfa appieno, a tutt'oggi, è la fiducia e la voglia di sperimentare da parte delle Aziende. Sono infatti ancora poche le adesioni e francamente ci si domanda se ci siano "errori" nel marketing dell'iniziativa o se le ribadite garanzie di trasparenza e di legalità del nuovo mercato non convincano i possibili fruitori. La CCIAA da anni propone di aderire gratuitamente alla B.T.R. almeno per "provare" le possibilità offerte, ma non ottiene significativi riscontri. Anche risposte negative, motivate però da obiezioni, timori, commenti importanti in quanto provenienti da Operatori del settore o da loro Associazioni, sarebbero a questo punto di estrema utilità per programmare le iniziative future.

La Borsa telematica è il servizio offerto dalle CCIAA alle aziende per favorire l'incontro della domanda e dell'offerta dei materiali interessati e delle attività di trasporto, gestione, recupero o smaltimento rifiuti

Nel COMITATO DI BORSA sono rappresentati:

- Unioncamere
- Camere di Commercio (con un rappresentante espresso dalla Commissione Nazionale per l'Ambiente)
- Conferenza Stato Regioni
- Unione Province d'Italia
- ANCI
- Osservatorio Nazionale dei Rifiuti
- Gestore della piattaforma telematica
- Ministero delle Attività Produttive
- Ministero dell'Ambiente
- Albo Nazionale dei Gestori
- Agenzia per la Protezione dell'Ambiente
- UNI

Le inserzioni - Esempio 2

Risultati della ricerca
cerca : cascami
tipo inserzione : domande & offerte
per : servizi di gestione
area : Centro Italia
Trovati 4 record. Pagina 1 di 1. Inserzioni da 1 a 4

1 - 723 - Domanda di servizi di gestione
10.1 cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli
industria della gomma e della produzione di pneumatici: altre attività produttive, commerciali e artigianali
» vedi dettagli Rifiuti Recuperabili

2 - 389 - Offerta di servizi di gestione
10.2 pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma
industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, autoriparazione e industria automobilistica
» vedi dettagli Rifiuti Recuperabili

3 - 343 - Domanda di servizi di gestione
3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici e
attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione
» vedi dettagli Rifiuti Recuperabili

4 - 81 - Domanda di servizi di gestione
10.1 cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli
industria della gomma e della produzione di pneumatici: altre attività produttive, commerciali e artigianali
» vedi dettagli Rifiuti Recuperabili

Ricerca, INNOVAZIONE, istituzioni

di Silvio Beretta, Presidente della Provincia di Pavia

Relazione tenuta al Convegno su "La capacità innovativa delle imprese manifatturiere della provincia di Pavia" promosso da Federmanager per il suo 60° anniversario (Aula Foscoliana dell'Università di Pavia, 26 novembre 2005).

Mi propongo di svolgere il tema che mi è stato affidato, "Ricerca, Innovazione, Istituzioni", descrivendo in sintesi - secondo l'ordine cronologico delle diverse fasi dell'intervento - una iniziativa di sostegno all'innovazione tecnologica delle pmi della Provincia di Pavia che considero, nel contempo, adeguatamente esemplificativa del tema stesso nonché obiettivamente significativa di un preciso orientamento istituzionale in materia di politiche industriali e di politiche attive del lavoro.

Il 23 gennaio 2004, con deliberazione della Giunta Regionale, è stato promosso l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (A.Q.S.T) per la Provincia di Pavia, che, proponendosi come strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio pavese, riconosce la strategicità delle politiche di sostegno all'innovazione tecnologica. La Provincia di Pavia aveva aderito a tale accordo il 17dicembre 2003.
Dato l'aggravarsi dello stato di crisi della filiera produttiva tessile - abbigliamento - calzature (con ciò intendendosi i settori meccano - calzaturiero, calzaturiero, tessile, abbigliamento e accessori) che ha colpito le aziende ubicate nel distretto industriale vigevanese il 27 settembre 2004 è stato sottoscritto un Verbale d'Accordo tra Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Comune di Vigevano, Unione Industriali della provincia di Pavia, CNA, Confartigianato della Lomellina, ASSOMAC, Camera di

Commercio e le principali Organizzazioni Sindacali, che prevedeva la predisposizione di un Piano di Sviluppo fondato anche sul riconoscimento della capacità innovativa quale chiave di volta del sistema economico territoriale, riorientando il distretto industriale e le stesse imprese all'innovazione.

Il sostegno della Provincia di Pavia alle Piccole e Medie Imprese è cominciato con i Patti Territoriali, per sfociare in un protocollo d'intesa con la Regione e l'aiuto della CCIAA. Subito 1.200.000 di euro per partire

Successivamente, il 17 novembre 2004, la Provincia di Pavia ha richiesto alla Regione Lombardia di avviare le procedure per la definizione di un'intesa finalizzata alla promozione di programmi di azioni coordinate per il sostegno, la nascita e lo sviluppo di imprese innovative, per favorire la cooperazione tra imprese, Università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico, per sostenere la capacità di brevettazione delle microimprese e delle pmi. Infatti la L.R. n. 35/96, "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori", prevede che la Regione possa promuovere appositi accordi con gli Enti Locali per gli obiettivi sopra indicati. In particolare la legge prevede che la Regione possa concedere contributi agli Enti Locali nel quadro dei suddetti accordi.
Tale richiesta ha portato alla sottoscrizione, il 7 febbraio 2005, del "Protocollo d'Intesa per la promozione di azioni congiunte per il sostegno all'innovazione tecnologica delle pmi e per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in provincia di Pavia" tra la Regione Lombardia e la Provincia di Pavia. Per dare attuazione all'intesa i due Enti sottoscrittori hanno destinato ciascuno euro 500.000.
Successivamente, anche la Camera di Commercio ha deliberato di compartecipare alle azioni promozionali per il sostegno all'innovazione tecnologica delle pmi destinando a tale scopo euro 200.000, portando quindi a euro 1.200.000 l'ammontare totale a disposizione.

Parallelamente, il Comitato Tecnico previsto dal Protocollo d'Intesa valutava una prima ipotesi di lavoro elaborata dagli uffici provinciali. Tale ipotesi prevedeva la realizzazione di due iniziative distinte da attuarsi attraverso l'elaborazione e la pubblicazione di due bandi, il primo di "Sostegno all'innovazione tecnologica delle pmi in provincia di Pavia - Azioni di sistema", il secondo di "Sostegno all'innovazione tecnologica delle pmi in provincia di Pavia - Azioni di supporto aziendale". In sintesi, gli Enti promotori hanno inteso sostenere, attraverso l'erogazione di contributi finanziari in conto capitale, l'innovazione tecnologica e organizzativa dei processi, dei prodotti, nonché dei sistemi aziendali e interaziendali e in particolare:

• Il bando " Sostegno all'innovazione tecnologica delle pmi in provincia di Pavia - Azioni di sistema" ha una dotazione di euro 250.000 ed è destinato a finanziare progetti di sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica di sistema o integrati caratterizzati da ricadute sulle aziende dei settori, comparti e filiere produttive presenti sul territorio provinciale sviluppati in collaborazione con Università e centri di ricerca pubblici o privati. Saranno ritenuti ammissibili quei progetti che, attraverso azioni di sistema finalizzate alla ricerca, promozione e diffusione di strumenti e tecnologie utili a una maggiore integrazione e automazione dei processi produttivi, consentiranno la crescita e lo sviluppo della competitività del tessuto economico e produttivo provinciale. I progetti potranno essere presentati da raggruppamenti (Associazioni Temporanee di Scopo) nei quali siano presenti almeno tre imprese con sede operativa in provincia di Pavia, una Università o centro di ricerca pubblico o privato ed eventualmente associazioni imprenditoriali o altre associazioni rappresentative del sistema produttivo e delle realtà del territorio nonché consorzi.

Il fulcro degli interventi di sostegno ruota attorno all'innovazione: le PMI con sede operativa in provincia sono incentivate a sviluppare progetti di ricerca in collaborazione con l'Università di Pavia

L'ammontare massimo dei contributi (in conto capitale e a fondo perduto) erogabile è pari allo stanziamento previsto dal bando. I risultati, le conoscenze e/o i prodotti derivanti dalla realizzazione dei progetti ammessi ai finanziamenti saranno messi a disposizione dai beneficiari a tutte le imprese del comparto di riferimento operanti sul territorio provinciale.

• Il bando "Sostegno all'innovazione tecnologica delle pmi in provincia di Pavia – Azioni di supporto aziendale" ha una dotazione di euro 950.000 ed è destinato a finanziare progetti di ricerca e innovazione tecnologica aventi ricadute sulle aziende dei settori, comparti e filiere produttive presenti sul territorio della provincia, sviluppati anche in collaborazione con Università e centri di ricerca pubblici o privati. Saranno ritenuti ammissibili quei progetti che, attraverso azioni di supporto aziendale finaliz-

zate alla ricerca, promozione e diffusione di strumenti e tecnologie utili a una maggiore integrazione e automazione dei processi produttivi, consentiranno la crescita e lo sviluppo della competitività del tessuto economico e produttivo provinciale. I progetti potranno essere presentati da imprese singole o associate. L' ammontare complessivo dei contributi alle iniziative definite ammissibili non deve superare il 50% del costo totale del progetto. I contributi (in conto capitale e a fondo perduto) non potranno essere inferiori a euro 20.000 né superiori a euro 100.000.
Per entrambe le iniziative, così come indicato nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 7 febbraio 2005 fra Regione Lombardia e Provincia di Pavia, in fase di valutazione dei progetti verrà attribuita premialità a quelli provenienti e/o aventi ricadute sui settori meccano - calzaturiero o calzaturiero, tessile - abbigliamento e accessori, nel sistema produttivo del distretto industriale n. 15 meccano - calzaturiero, e/o nel meta-distretto moda.

Tale ipotesi di lavoro, rivista nel giugno 2005 alla luce delle proposte e dei suggerimenti apportati dal Comitato Tecnico previsto dal Protocollo d'Intesa, è stata sottoposta all'attenzione del Tavolo Istituzionale di confronto sulla situazione economica e occupazionale del distretto vigevanese e lomellino. I soggetti partecipanti hanno proposto osservazioni e suggerimenti e hanno infine approvato i contenuti di massima dei due bandi. E' da rilevare, che, contestualmente, anche il sistema bancario ha dimostrato il proprio interesse all''iniziativa proponendo, a integrazione dei finanziamenti previsti dal bando relativo alle azioni di supporto aziendale, finanziamenti chirografari agevolati alle aziende del territorio provinciale che parteciperanno al bando.

Il 25 luglio 2005 il Comitato Tecnico previsto dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa Provincia -

Regione ha approvato i testi definitivi dei bandi, la relativa modulistica, le modalità e i termini per la presentazione delle richieste di contributo, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative, prevedendo: la pubblicazione con avviso sul BURL dei testi integrali dei bandi; l'apertura dei termini per la presentazione delle domande e la relativa chiusura a far tempo dal 1° settembre 2005 fino allo scadere del 90° giorno dalla pubblicazione; la diffusione del messaggio promozionale proposto dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e di quelli eventualmente proposti dal sistema bancario del territorio.
L'iter procedurale ha inoltre previsto:
• la pubblicazione, il 10 agosto 2005, sul BURL dei testi integrali dei due bandi, nonché dei relativi estratti sul quotidiano "La Provincia Pavese" e su specifici siti web.

Tutte le azioni mirano a fronteggiare la crisi dei mercati internazionali, creando un'alleanza territoriale tra enti, categorie e imprese. Il coinvolgimento delle banche inoltre vuole supportare la fase di sviluppo

• La realizzazione dell'attività di informazione e assistenza alle imprese intenzionate a presentare domande di contributo a valere sul bando "Sostegno all'innovazione tecnologica delle pmi in provincia di Pavia – Azioni di supporto aziendale" in collaborazione con l'Agenzia per lo Sviluppo Territoriale di Vigevano per il periodo di apertura dei termini di presentazione delle richieste di finanziamento (1° settembre - 7 novembre 2005).

Parte seconda

La sequenza procedurale descritta fa emergere alcune caratteristiche - a mio avviso di particolare significato tecnico / politico - che è opportuno evidenziare. L'iniziativa in questione:

1. Implica, e di conseguenza accredita anche per il futuro e per settori e/o situazioni diverse, l'attivazione di una "filiera istituzionale" finalizzata a fronteggiare situazioni di crisi con caratteristiche prevalentemente strutturali, quale appare essere, con tutta evidenza, quella dei settori calzaturiero e meccano - calzaturiero dell'area vigevanese, crisi il cui recente aggravamento ha stimolato l'iniziativa dei policy - maker a livello regionale e provinciale. La filiera istituzionale Regione - Provincia - Camera di Commercio si allunga inoltre al governo centrale (e precisamente al Ministero del Welfare) che ha assicurato una "copertura" di quindici milioni di euro (rinnovabile una tantum per lo stesso ammontare in conto Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria concessa per accompagnare il prevedibile ridimensionamento occupazionale dei settori coinvolti anche allo scopo di attenuarne le conseguenze in termini sia sociali sia di contrazione del potere di acquisto e quindi del "livello di attività" dell'area. Se si ritiene che una determinante fondamentale della natura strutturale della crisi sia l'inadeguatezza dei settori interessati a svolgere un ruolo "attivo" nei confronti dei mercati emergenti (e non sembra esservi dubbio che le cose stiano

così), ne consegue che l'"approfondimento" tecnologico (a sua volta potenzialmente labour saving) rappresenti una variabile strumentale strategica, da utilizzarsi tuttavia in un contesto di protezione (gli ammortizzatori sociali ricordati) utile altresì a consentire tempi sufficienti alla realizzazione di adeguati programmi di formazione per il ricollocamento della manodopera in esubero.

2. Implica, e di conseguenza accredita anche per il futuro e per settori e/o situazioni diverse, il realizzarsi di un' "alleanza territoriale" che, nel caso di specie, ha coinvolto, oltre alla Regione, agli Enti locali e alle autonomie funzionali, le rappresentanze di categoria su entrambi i versanti del mercato del lavoro. Il clima di consenso che tale procedura ha contribuito a determinare ha, come era da attendersi, minimizzato tempi e attriti e massimizzato il grado di condivisione della procedura stessa e delle sue fasi.

3. Coinvolge "preventivamente" il mondo bancario allo scopo sia di prevenire le tradizionali critiche - di origine prevalentemente imprenditoriale - nei confronti di un'asserita scarsa propensione del settore del credito ad "accompagnare" imprenditori innovatori nei loro programmi di ammodernamento produttivo, sia ad arricchire il "pacchetto" delle condizioni di miglior favore per finalità di innovazione.

4. Assume come condizione preferenziale il ruolo attivo delle Università e dei centri di ricerca considerando come già acquisito quello dell'ITIA (Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione) del CNR, già presente a Vigevano e risultante a sua volta da un' ampia alleanza territoriale fra istituzioni e organismi di rappresentanza di interesse sociale. Modalità non prevalentemente pubblicistico - burocratiche di erogazione dei fondi per la ricerca da parte delle istituzioni di formazione superiore costituirebbero evidentemente, sull'esempio del modello anglosassone, un fattore di rilevante positività, in quanto presupposto di elasticità istituzionale e operativa, per sua natura "orientata" a favore dell'innovazione. Il sistema italiano appare tutt'ora lontano da tale modello.

Parte terza

Al 7 novembre 2005, data di scadenza per la presentazione delle richieste di finanziamento a valere su entrambi i bandi, sono pervenute alla Provincia di Pavia 85 domande di cui 4 presentate a valere sul bando "Azioni di sistema" e 81 sul bando "Azioni di supporto aziendale". I progetti di innovazione tecnologica presentati a valere sul secondo bando promanano da aziende che hanno sede legale nelle aree geografiche e nei Comuni indicati nella Tabella 1 (solo per due aziende la sede legale non coincide con quella operativa).
Per quanto riguarda invece le attività produttive prevalenti, queste risultano secondo lo schema esposto nella Tabella 2.

TAB. 1: PROGETTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA - BANDO "AZIONI DI SUPPORTO AZIENDALE"

LOMELLINA - N° 59	Vigevano	36
	Gambolò	3
	Mortara	3
	Cassolnovo	2
	Mede	2
	Garlasco	2
	Landriano	1
	Cilavegna	1
	Dorno	1
	Parona Lomellina	2
	Tromello	2
	Gravellona Lomellina	1
	Casotrate Primo	1
	Torrevecchia Pia	1
	Ottobiano	1
PAVIA E PAVESE - N° 15	Pavia	8
	Torre d'Isola	1
	Cura Carpignano	2
	Cava Manara	1
	San Martino Siccomario	1
	Travacò Siccomario	1
	Miradolo Terme	1
OLTREPO' PAVESE - N° 7	Voghera	2
	Stradella	1
	Broni	1
	Canneto Pavese	1
	Menconico	1
	Val di Nizza	1

TAB. 2: ATTIVITÀ PRODUTTIVE PREVALENTI DEI PROGETTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA BANDO "AZIONI DI SUPPORTO AZIENDALE"

Settori produttivi	Totale %	Totale
Macchine e apparecchi meccanici	50,62%	41
Preparazione e concia cuoio	8,64%	7
Apparecchi medicali	4,94%	4
Industria alimentare e delle bevande	3,70%	3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	3,70%	3
Informatica	7,41%	6
Articoli in gomma e materie plastiche	3,70%	3
Tessili	4,94%	4
Prodotti in metallo	8,64%	7
Ricerca e sviluppo	1,23%	1
Recupero e preparazione per riciclaggio	1,23%	1
Confezione articoli abbigliamento	1,23%	1
Totale	**100,00%**	**81**